

Maria, Madre di Dio - 1 Gennaio - C



Antifona

Salve, Madre santa: hai dato alla luce il Re che governa il cielo e la terra nei secoli dei secoli.

Oppure:

Oggi la luce splenderà su di noi: è nato per noi il Signore.

Il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente,

Padre per sempre, Principe della pace.

Il suo regno non avrà fine. (Cf. Is 9,1.5; Lc 1,33).

Colletta

O Dio, che nella verginità feconda di Maria

hai donato agli uomini i beni della salvezza eterna,

fa' che sperimentiamo la sua intercessione, poiché per mezzo di lei abbiamo ricevuto l'autore della vita,

Gesù Cristo, tuo Figlio.

Egli è Dio, e vive e regna con te.

Prima Lettura

Dal libro dei Numeri

Nm 6,22-27

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: "Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

Ti benedica il Signore
e ti custodisca.

Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.

Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace".

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale

Dal Sal 66 (67)

R. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

*Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R.*

*Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R.*

*Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati

Gal 4,4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!».

*Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.
Parola di Dio.*

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

*Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi
Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti,
ultimamente, in questi giorni,
ha parlato a noi per mezzo del Figlio. (Eb 1,1-2)*

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 2,16-21

In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.

Sulle offerte

O Dio, che nella tua provvidenza
dai inizio e compimento a tutto il bene che è nel mondo,
concedi a noi, nella solennità della divina maternità di Maria,
di gustare le primizie del tuo amore misericordioso
per goderne felicemente i frutti.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla comunione

Gesù Cristo è lo stesso
ieri e oggi e sempre. (Eb 13,8)

Oppure:

Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. (Lc 2,19)

Dopo la comunione

I sacramenti ricevuti con gioia, o Signore,
conducano alla vita eterna noi che ci gloriamo di riconoscere
la beata sempre Vergine Maria
Madre del tuo Figlio e Madre della Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

Vedere e credere



In questo brano dell'evangelista Luca, che dà inizio al nuovo anno che si apre davanti a noi come un dono, sono due le parole che ci accompagnano: ascoltare e vedere.
Se in soli 6 versetti del vangelo questi due verbi sono ripetuti per ben 5 volte, allora crediamo che siano davvero importanti!

Nel versetto precedente a quello che noi iniziamo a leggere si dice che i pastori dissero: *“Andiamo fino a Betlemme a vedere quello che è accaduto e che il Signore ci ha fatto conoscere”* (v 15).

Iniziamo con i pastori che ascoltano gli angeli e alla fine del nostro testo viene detto: *“Gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall’angelo prima che fosse concepito nel grembo”* (v 21), quindi finiamo con Maria che ha ascoltato le parole dell’angelo.

Vedere e ascoltare, o meglio, ascoltare e vedere.

La caratteristica principale e fondamentale della Parola di Dio è che compie quello che dice, lo fa vero, reale. Questo segna la differenza tra le parole dell’uomo e quelle di Dio: il primo non sempre rende concrete le tante parole che pronuncia, Dio, al contrario, parla perché quello che dice diventi realtà. In Genesi dove troviamo il racconto della creazione, Dio “dice” e quello che dice viene all’esistenza.

Moltissime pagine delle Sacre Scritture sono piene di parole di Dio che diventano realtà. Pensiamo all’uscita di Israele dall’Egitto con il miracolo del mare e alla manna che Dio provvede per il popolo nel deserto: non erano parole, erano quaglie e pane che hanno sfamato la fame di un intero popolo!

Allo stesso modo Gesù, in un luogo deserto, sfama più di cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini (cfr. Mt 14,13-21).

Se volessimo trovare tutte le parole di Dio che si fanno storia dovremmo sfogliare tutte le pagine della Bibbia!!

E proprio in questi giorni celebriamo il mistero del Verbo che si è fatto carne, la parola che si è fatta Bambino: *“Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi”* (Gv 1,14).

Solo ascoltando la Parola possiamo poi riconoscerla vera e reale, realizzata nella nostra vita.

La parola fa muovere senza indugio i pastori verso la grotta (v 16); la parola udita fa provare stupore (v 18), fa tornare lodando e glorificando Dio (v 20). Tutto questo ce lo insegnano i pastori, uomini che non godevano nessun tipo di considerazione da parte dei grandi di Gerusalemme, dai sacerdoti, dagli anziani e dagli scribi, gli unici che si credevano degni di parlare del Signore e di servirlo nel Tempio. I pastori erano considerati impuri per il loro contatto continuo con gli animali, ignoranti riguardo alla Legge e quindi lontani dalle cose “alte” che riguardano Dio. Eppure proprio a loro Dio si rivela in ciò che di più piccolo e “basso” possa esserci: un neonato e nemmeno nato in un sontuoso palazzo ma in una posticcia grotta, vicino a degli animali, quindi impuro lui e impuro colei che l’aveva messo al mondo!

“Dio ama parlare con i semplici” (Prov 3,23). *“Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono”* (1Cor 1,28). Dio sceglie la lontananza da tutto ciò che è grande, importante, appariscente e degno agli occhi degli uomini.

Dio si fa bambino, creatura “inutile”, indifesa che certo non può restaurare il potere del popolo di Israele oppresso dai pagani.... Dio toglie ogni distanza tra Lui e l’uomo; la sua altezza si è abbassata perché lo si possa raggiungere, la sua grandezza si è concentrata in un bambino perché lo si possa abbracciare!

E Maria *“serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore”* (v.19). In greco troviamo il verbo *symbollein* che significa mettere accanto, confrontare.

Un altro modo di mettersi di fronte alla Parola di Dio: la custodia, la *ruminatio*, come la chiamavano gli antichi Padri della Chiesa. E anche in questo caso Maria non è “nessuno”, è solo una giovanissima fanciulla, di un villaggio lontano da Gerusalemme che era considerato l’unico luogo dove Dio era presente nel Tempio. E anche in questo caso Dio l’ha scelta per portare al

mondo la salvezza! Davvero possiamo dire con il profeta Isaia: *“I tuoi pensieri non sono i nostri pensieri, le tue vie non sono le nostre vie”* (cfr Is 55,8).

Ma ora Dio è presente sulle nostre strade, nelle nostre vite, nei nostri cuori. Ora Dio si fa vicino in un Bimbo che ha bisogno di tutto per poter vivere, sopravvivere e crescere. Solo occhi che sanno cercare la presenza di Dio lontano dallo scontato, da ciò che ha potere, da ciò che è grande, lo possono riconoscere come quei pastori di duemila anni fa che, arrivati davanti ad una ragazza, suo marito e un neonato posto in una greppia, hanno saputo riconoscere la presenza del Dio di Israele, di Colui che salverà ogni uomo col suo amore e la sua tenerezza.

L'annuncio è efficace solo per chi lo ascolta e ascoltandolo è capace di una scelta che gli fa cambiare la direzione della sua vita (conversione).

“C'era una volta nel deserto una carovana che marciava verso occidente. Una voce risuonò dall'alto: “Se andrete verso occidente questa stessa sera cadrete di spada per mano dei predoni. Se invertirete marcia, troverete ad oriente una grande oasi dove si farà festa”. Tutti udirono la voce. Gran parte la irrisse: “Assurda allucinazione del deserto!”. Molti rimasero perplessi, divisi tra desiderio e timore. Pochi dissero: “Vediamo se è vero”. I primi, gli increduli, continuarono a camminare verso occidente e caddero trucidati dalla spada dei predoni. I secondi, gli intellettuali, rimasero paralizzati dal dubbio, se fosse sensato o no ascoltare la voce del cielo. Calò la sera, morirono e furono preda degli avvoltoi del deserto. Gli ultimi ascoltarono la voce e fecero festa”.

E, conseguenza del loro stupore, è che l'annuncio che hanno ricevuto viene da loro portato sulla terra, così che altri potranno vedere ciò che Dio ha promesso e realizzato.

E' la prima chiesa. La vita dei pastori diventa un “ritorno” (parola molto usata dall'evangelista Luca): il ritorno al Padre, il ritorno al proprio cuore, il ritorno ai fratelli, il ritorno alla vita!!